

L'AZERBAIGIAN, DOVE RELIGIONI E CULTURE CONVIVONO PACIFICAMENTE

Nel presente numero della nostra rivista, l'attenzione dei lettori si concentrerà innanzi tutto sull'articolo dell'Ambasciatore dell'Azerbaijan presso la Santa Sede, Ilgar Mukhtarov, che da non molto ricopre il suo incarico. L'articolo dedica molto spazio alla cooperazione tra l'Azerbaijan e il Vaticano in campo umanitario, inclusa la protezione e il restauro di monumenti storici. Il successo dello sviluppo di una fruttuosa cooperazione tra il Paese, la cui popolazione è maggiormente composta da musulmani, e la Santa Sede, deriva naturalmente dalle tradizioni storicamente consolidate di multiculturalismo e tolleranza religiosa in Azerbaijan, riconosciute a livello internazionale, anche dal Papa di Roma. L'Azerbaijan è uno dei paesi in cui per primo si è diffuso il cristianesimo: nel 313 il cristianesimo fu dichiarato religione di stato. Un altro elemento eloquente è che l'Azerbaijan è uno dei pochi paesi in cui non si conoscono manifestazioni di antisemitismo: gli ebrei vivono qui da molti secoli. Un altro articolo del nostro numero descrive brevemente lo sviluppo della cooperazione tra l'Italia e l'Azerbaijan nel corso di 30 anni, dall'instaurazione delle relazioni diplomatiche.

Dopo gli eventi politico-militari degli ultimi tre anni, l'Azerbaijan ha liberato completamente le sue terre, che erano sotto occupazione dell'Armenia da più di 30 anni.

Questo numero della rivista contiene un articolo del Presidente del Consiglio dell'Agenzia per l'azione contro le mine della Repubblica dell'Azerbaijan, sulla "guerra di mine" dell'Armenia contro l'Azerbaijan e le sue conseguenze, compresi gli ostacoli al ripristino delle terre liberate dall'occupazione e al ritorno della popolazione in esse. In relazione a quest'ultimo argomento c'è un altro articolo dedicato all'intenso dolore per il popolo azerbaijano relativo a centinaia di migliaia di profughi dal territorio dell'attuale Armenia e al loro ritorno nei luoghi natali. Se oggi l'Azerbaijan sta adottando misure per reintegrare la popolazione armena nel Karabakh liberato, i leader armeni, purtroppo, mostrano completa riluttanza a discutere la questione del ritorno degli azerbaijani in questo paese, dove si sono stabiliti storicamente.

Quest'anno in Azerbaijan è stato dichiarato l'Anno di Heydar Aliyev, in onore del centenario dell'illustre statista che prima guidò l'Azerbaijan all'interno dell'URSS, e poi dopo il ripristino della sua indipendenza. In questo numero della nostra rivista pubblichiamo un articolo che esamina brevemente la biografia e le attività del Leader Nazionale dell'Azerbaijan. Insieme a questo, il lettore troverà nell'edizione materiali di natura storica e culturale, che, speriamo, amplieranno la conoscenza dei nostri lettori sull'Azerbaijan.

Musa Margianly
Caporedattore